

L'intervista

Carmen Consoli

«L'impovertimento culturale è il vero problema...»

Sarcasmo d'autrice nelle parole del suo ultimo album, «Per niente stanca», che la cantante rivolge agli utilizzatori finali del corpo delle donne. «Una cultura - dice - disintegrata da vent'anni di attacco al nutrimento delle nostre coscienze»



La cantautrice Carmen Consoli

VALERIO ROSA

Cercasi avvenente signorina ben fornita intraprendente, giovane brillante ma più di ogni altra cosa dolce e consenziente»: A A A Cercasi, inedito della raccolta *Per niente stanca*, è un fine sarcasmo d'autore sfoderato senza tanti giri di parole, il punto di vista di Carmen Consoli sulla mignottocrazia diligente e sullo scempio che gli «utilizzatori finali», come li definiscono ai piani alti, usano fare del corpo delle donne alle nostre disastrose latitudini («donna santa e incensurata cercasi, deceduta il giorno prima basta che sia bona»). È stata composta l'estate scorsa, ma le cronache delle ultime settimane la fanno sembrare un *instant-song*.

«Eppure non è la prima volta che mi occupo di "inciuci" e "buttane". Sono riflessioni che maturo da tempo sui dettagli anatomici della videocrazia. Queste donne non sanno fare nient'altro, la loro mancanza di qualsiasi talento artistico è così evidente che nell'ultima strofa della canzone mi domando se per caso non siano più interessate all'astrofisica».

È un problema di valori?

Pensiero critico

«Più che con Berlusconi e con le Ruby, ce l'ho con i loro genitori, con chi lo vota e con gli ignoranti felici dell'immondizia in tv»

«Guarda, nell'educazione siciliana e matriarcale che ho ricevuto si cresce con l'idea che la donna, in quanto tale, debba fare le cose con una marcia in più. Varcando lo Stretto mi sono stupita di scoprire che non funziona così. Ma il vero problema è l'impovertimento culturale in cui siamo caduti. In Francia i ragazzi fanno tre ore di fila per una mostra di Rauschenberg, com'è giusto che accada in un Paese che consideri prioritario l'investimento sulla cultura».

E in Italia, invece?

«Siamo orientati e condizionati dagli istinti primordiali. Ciò che avevamo affinato con la cultura si sta disintegrando sotto i nostri occhi. È il risultato di venti anni di attacchi al nutrimento delle nostre coscienze. Più che con le Ruby e Berlusconi, ce l'ho con i loro genitori e con chi lo vota, con gli ignoranti contenti di vedere immondizia in televisione».

Non è anche colpa di chi riempie i palinsesti di questa immondizia?

«Anche. Come dice il cantautore ca-